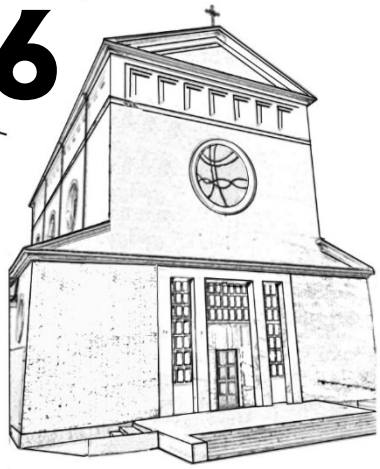


9 maggio 2021 – VI domenica di Pasqua

SENZA RETE

Parrocchia Sant'Andrea dell'Ausa - via del Crocifisso, 17 – 47923 Rimini
tel. 0541 770187 | e-mail: segreteria.crocifisso@gmail.com

LA PARROCCHIA C'È

La parrocchia del Crocifisso è viva, nonostante tutto. È viva nei suoi membri che amano Gesù e la Chiesa; in quelli che cercano di vivere il Vangelo nella vita di tutti i giorni, nei suoi anziani e ammalati che accettano i dolori e pregano in silenzio, nei suoi gruppi di ragazzi e giovani che cercano ogni forma corretta per ritrovarsi insieme e aprirsi alla vita. Certamente è un tempo nuovo quello che ci sta davanti, ma non partiamo da zero.

comunicato

TEMPO DI BILANCI

L'anno 2020 si è chiuso, per la nostra parrocchia, con un passivo di € **10.723**. Un dato non positivo che rispecchia il periodo che stiamo attraversando, dovuto alla pandemia.

Specialmente nei primi mesi dell'anno scorso ci siamo trovati ad affrontare un periodo delicatissimo e nuovo della nostra vita quotidiana che ha avuto riflessi negativi sulla vita sociale e religiosa e ancora oggi ci troviamo ad affrontare tale situazione.

Un peso importante nel rendiconto dell'anno 2020 è dovuto alla spesa per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili che ammonta a € **33.453**.

Nel 2020 è stato anche sostituito il tendone del piazzale, ormai troppo vecchio e pericoloso dal punto di vista statico: la spesa dell'acquisto è stata interamente sostenuta dall'ANSPI "Associazione Parrocchia del Crocifisso".

In futuro, un costante sostegno economico e di volontariato ci permetterà di continuare, nel tempo, a mantenere ospitali ed efficienti gli ambienti per il culto e le strutture ricreative della nostra parrocchia.

Nel 2021 prevediamo, con l'aiuto di tanti, di mantenere il livello delle entrate, anche se siamo ben lontani dalle entrate degli anni precedenti.

↑ modulo 8x1000

↓ modulo 5x1000

DUE FIRME IMPORTANTI

Puoi aiutare la Chiesa e il nostro Circolo ricreativo ANSPI anche con due semplici <u>firme</u> nella tua Dichiarazione dei Redditi:

- nel modulo dell'8x1000 metti la firma nella casella "Chiesa Cattolica"
- nel modulo del 5x1000 (nella casella del volontariato) metti la firma e scrivi il codice del nostro Circolo ANSPI: **91079210406**

È un'occasione da non perdere!

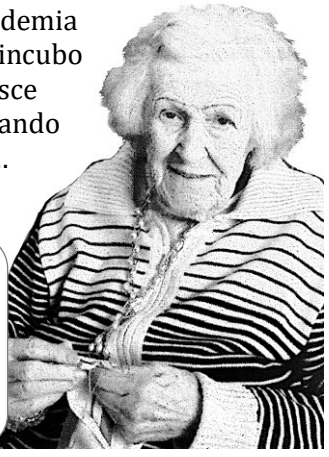
I FRUTTI DEL RICAMO

Mina, 102 anni, una delle signore più vivaci del nostro GRUPPO RICAMO, ha superato il Covid e ha passato l'isolamento ricamando per beneficenza. Così racconta:

«È successo nel novembre scorso, ma essendo asintomatica quasi non me ne sono resa conto. La parte peggiore è stata l'isolamento e non vedere più i parenti, se non attraverso un tablet. Così, per passare le giornate e far del bene, ho cominciato a ricamare tovaglie che, una volta messe in vendita, avrebbero assicurato fondi ai missionari. Ormai uso solo l'uncinetto, perché l'ago mi sfugge di mano. I soggetti che preferisco restano quelli floreali. Prima della pandemia eravamo una trentina di signore con la stessa passione. Ci incontravamo e per ottobre preparavamo insieme i nostri lavori per aiutare chi soffre».

Questa pandemia «è un vero incubo e non si riesce a capire quando terminerà…

(continua)



SOSTIENI LA PARROCCHIA

Puoi fare un'offerta con **Bonifico Bancario**
intestato a: PARROCCHIA S. ANDREA DELL'AUSA
IBAN: IT 78 R 08995 24207 000003002140

(continua) **I FRUTTI DEL RICAMO**

Mi preoccupa il fatto che ci sia molta gente irrispettosa delle regole: pensi che la mia ultima badante era *no vax*. Io invece ho dato la mia adesione alla campagna vaccinale fin da gennaio. Tutti dovremmo aiutarci e proteggerci a vicenda ed invece c'è chi non si cura degli altri».

(dall'intervista su Corriere Romagna)

Patrizia racconta

IO E IL VACCINO

La mia esperienza con il vaccino ha conosciuto tre momenti: la vaccinazione di mia mamma anziana, la mia e poi quella di mio marito.

Nel turno di mia mamma ci siamo trovate con tantissime persone non autosufficienti, accompagnate da badanti, da figli, molta gente in piedi, accalcati in attesa per ore. Per la mia vaccinazione invece c'è voluto un'ora e mezzo circa; per mio marito ci sono volute 3-4 ore.

Per me è stata un po' anche una forzatura, in quanto sono un po' contraria a tutte queste vaccinazioni, tant'è vero che nella mia vita ho sempre detto che noi moriremo per una banale influenza perché, a forza di vaccinarci per ogni cosa, il nostro fisico non produce più anticorpi.

Però con una mamma anziana, un figlio, un marito e delle persone anziane con cui vorrei stare un po' di più, mi è sembrato giusto farlo.

Certamente questa macchina organizzativa non è facile da gestire: le prenotazioni, i colloqui dei pazienti con il medico, e poi gli infermieri e altri medici…

Ho trovato operatori gentili, forse neanche preparati ad accogliere tanta gente, generalmente molto disponibili, soprattutto gli operatori volontari, mentre alcune persone da vaccinare non si sono dimostrate molto comprensive, anzi a volte piuttosto scorbutiche.

In fondo riceviamo un vaccino che aiuta tutti contro questo virus, così oltre a pensare alla nostra salute pensiamo anche a quella degli altri.

Quindi ben venga questa organizzazione che anche se non è perfetta però ci aiuta e ci dà speranza di un domani.

LA PREGHIERA DEL PAPA

Cari fratelli e sorelle, buongiorno! La preghiera è dialogo con Dio…

Le parole nascono dai sentimenti, ma esiste anche il cammino inverso: quello per cui le parole modellano i sentimenti…

Anche se tutti sappiamo che pregare non significa ripetere parole, tuttavia la preghiera vocale è la più sicura ed è sempre possibile esercitarla.

I sentimenti invece, per quanto nobili, sono sempre incerti: vanno e vengono, ci abbandonano e ritornano... "Insegnaci a pregare", chiedono i discepoli a Gesù, e Gesù insegna una preghiera vocale: il Padre Nostro.

[…] Tutti dovremmo avere l'umiltà di certi anziani che, in chiesa, forse perché ormai il loro udito non è più fine, recitano a mezza voce le preghiere che hanno imparato da bambini, riempiendo la navata di bisbigli...

Una preghiera che non disturba il silenzio, ma testimonia la fedeltà al dovere dell'orazione, praticata per tutta una vita, senza venire mai meno.

[…] Sicuramente anche queste persone hanno dovuto affrontare notti e momenti di vuoto.

Però alla preghiera vocale si può restare sempre fedeli. È come un'àncora, aggrapparsi alla corda per restare lì fedeli, passi quel che passi…

Dunque, non dobbiamo disprezzare la preghiera vocale: "Cose per i bambini, per la gente ignorante, io sto cercando la preghiera mentale, la meditazione, il vuoto interiore perché venga Dio" ... per favore.

Non cadere nella superbia di disprezzare la preghiera vocale, la preghiera dei semplici, quella che ci ha insegnato Gesù: "Padre nostro, che sei nei cieli..."».

(dall'udienza del 21/04/2021)

piace a Bruno

IL DILEMMA

Un pastore pascolava le sue pecore, quando un tale che passava di lì gli disse: «Che bel gregge avete! Permettete che vi faccia una domanda?».
«Certamente», rispose il pastore.

«Quanta strada percorrono ogni giorno le vostre pecore, secondo voi?»
«Quali, le bianche o le nere?».
«Le bianche».
«Be', le bianche fanno circa sei chilometri al giorno».
«E le nere?».
«Anche loro».

«E quanta erba mangiano al giorno, secondo voi?».
«Quali, le bianche o le nere?»
«Le bianche».
«Be', le bianche consumano circa due chili di erba al giorno».
«E le nere?»
«Anche loro».

«E quanta lana pensate che forniscano in un anno?».
«Quali, le bianche o le nere?».
«Le bianche».
«Be', penso che le bianche diano circa tre chili di lana all'anno al momento della tosatura».
«E le nere?».
«Anche loro».

Il tizio era perplesso.

«Posso chiedervi perché mai avete la strana abitudine di dividere le pecore in bianche e nere tutte le volte che rispondete a una mia domanda?».

«Ecco», replicò il pastore, «è normale. Le bianche sono mie».
«Ah! E le nere?»
«Anche loro», ribatté il pastore.

QUAL È LA MORALE?